



Tifosi del St. Pauli col "Jolly Roger", lo stemma che usano da metà degli anni 80, quando il club si trasferì nel quartiere Reeperbahn

I cent'anni del St. Pauli L'antifascismo in curva

I «bucanieri» di Amburgo tornano in Bundesliga e festeggiano un secolo
Una tradizione di sinistra nel mondo del calcio osteggiata dal Terzo Reich

Dossier

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Il bello del calcio è che la palla è tonda e talvolta qualcuno riesce a stupire anche senza navigare nell'oro. Se poi tutto ciò avviene nell'anno del centenario, la festa è doppia. È quello che sta accadendo ad Amburgo, dove a esultare, per una volta, non sono i tifosi della blasonata Hsv, ma quelli del più modesto St. Pauli, per una promozione in Bundesliga bella quanto inattesa. Merito di una serie di risultati positivi dei biancomarroni in Zweite Bundesliga, fino all'ultimo, roboante, 4-1 esterno sul terreno del SpVgg, che significa promozione matematica in massima serie. Un successo che ha fatto il giro del mondo, perché il St. Pauli non è semplicemente una squadra di calcio, per molti è un fenomeno di classe, per altri è un culto.

Promozione ma anche cento anni di vita, così si moltiplicano le

adesioni in vista del 15 maggio, data del 100° compleanno del club. Il vicepresidente Spies ha chiesto di esporre un drappo di colore biancomarrone da finestre e giardini, ci sarà anche un'amichevole contro il Celtic (18 maggio), prima del gran finale, con il Big Music Festival (29 maggio) al Millerntor Stadion. Che per l'occasione si sta rifacendo il trucco: dal 2006 è in cantiere la nuova tribuna centrale. Una simpatia dovuta al carattere popolare dei suoi tifosi e alla loro vena antinazista. Non a caso esiste da anni un gemellaggio con gli ultras della Ternana, da sempre di sinistra.

La lotta alla destra xenofoba diventa quindi l'orgoglio della società, il cui presidente, Corny Littmann, omosessuale dichiarato e oggi a capo di importanti imprese artistiche tedesche, di battaglie ne ha condotte tante per affermare i diritti dei gay. «Per inciso – tengono a precisare dal sito della società - il St. Pauli è stato il primo club a sancire il divieto di ingresso allo stadio a qualsiasi tendenza nazionalistica di destra». La stessa gerarchia del Terzo Reich met-

Il club



FC ST. PAULI 1910

AMBURGO (GERMANIA)

CALCIO, RUGBY, CICLISMO, BASEBALL, SCACCHI

Il 15 maggio 1910 un gruppo di appassionati inizia ad utilizzare il nome Fc St. Pauli. L'approdo in Bundesliga risale però al 1977 e durerà solo un anno. Dopo alterne vicende, con la campagna di salvataggio dei tifosi nel 2001 viene evitato il fallimento. La semifinale in Coppa di Germania (2006) l'ultimo grande traguardo, prima della nuova promozione, attesa da 8 anni.

Ritorno nell'olimpico

Riconquistata dopo otto anni la massima serie tedesca

Tolleranza allo stadio

Vietato per i tifosi ogni tipo di insulto a sfondo sessuale

teva in guardia la popolazione con slogan del tipo: «Tedeschi difendetevi, non andate a vedere il Sankt Pauli». Vietato, tra gli spalti, ogni tipo di insulto a sfondo sessuale, al posto di croci celtiche e svastiche, gli ultras St. Pauli utilizzano il Jolly Roger (la bandiera dei pirati) e gli ingressi delle squadre in campo sono accompagnati dalle note di Hell's Bells degli AC/DC. Club che cambiò pelle a metà degli anni ottanta, quando a seguito della ricostruzione del quartiere, a ridosso della Reeperbahn, la via famosa per i locali a luci rosse, schiere di artisti e punk acquistarono appartamenti oppure semplicemente li occuparono. Non è stato un secolo facile per i pirati di Amburgo, anzi, di risultati ne sono arrivati col contagocce. Nel secondo dopoguerra il St. Pauli era la «squadra ascensore», tra promozioni e retrocessioni. Due le date mitiche: nel '77 la prima volta in Bundesliga, nel 2001 la vittoria contro i campioni del mondo del Bayern Monaco. Una vittoria dai sapori forti per i tifosi della Sudkurve, gran parte esponenti di sinistra contrari allo strapotere di squadre elitarie e plurimilionarie come i bavaresi o gli stessi cugini dell'Hsv. Poi, nel 2003, la storia dei bucanieri biancomarroni sembra essere giunta al capolinea.

A salvare la squadra dal crack finanziario fu la famosa «Rekteraktion», la campagna «Salva St. Pauli». Una corsa alla solidarietà, con donazioni spontanee da tutta la Germania. La locale birra Astra applicò una tassa di 50 centesimi sulla vendita delle sue birre, i tifosi stamparono per l'occasione maglie con la scritta «Salvatore» e in breve tempo vennero staccati 10 mila abbonamenti. Il guadagno si aggirò attorno ai 2 milioni di euro, anche grazie agli accerrimi rivali del Bayern, che si mobilitarono per un'amichevole. Con l'allora tecnico dei bavaresi, Uli Hoeness, un «nemico di classe», effettuare il giro di campo con la maglia della campagna: mai nella tana dei pirati tanti applausi erano stati riservati a un avversario. Per i pirati fu l'inizio di una nuova storia. ♦